

I SEMESTRE 2026

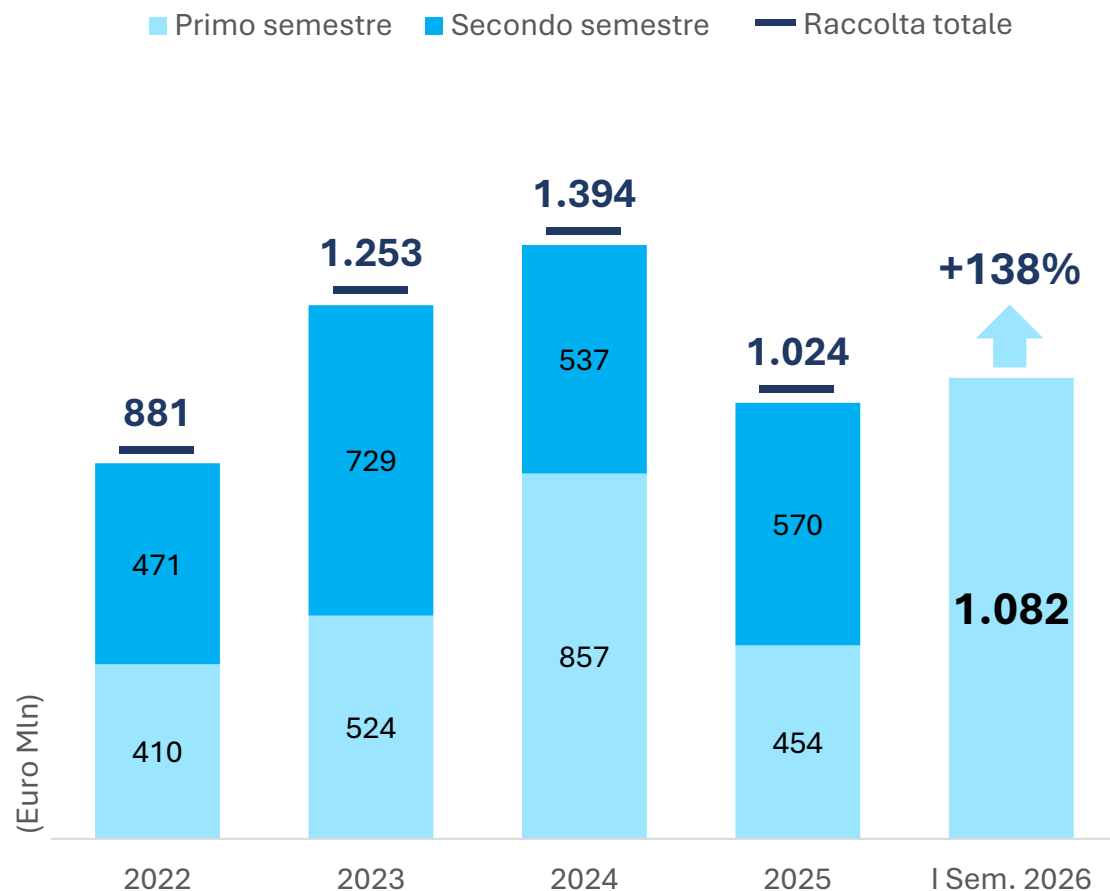
IL MERCATO ITALIANO DEL PRIVATE DEBT

Anna Gervasoni - Direttore Generale AIFI

Alessia Muzio - Responsabile Ufficio Studi AIFI

La raccolta

L'evoluzione della raccolta totale



Le principali fonti della raccolta indipendente nel I Sem. 2026

- 1°  Banche **28%**
- 2°  Fondi pensione e casse di previdenza **23%**
- 3°  Settore pubblico **15%**
- 4°  Assicurazioni **15%**
- 5°  Fondazioni **9%**


77%

Primo closing
835 €Mln



11

Operatori hanno raccolto
vs 8 nel I Sem. 2025



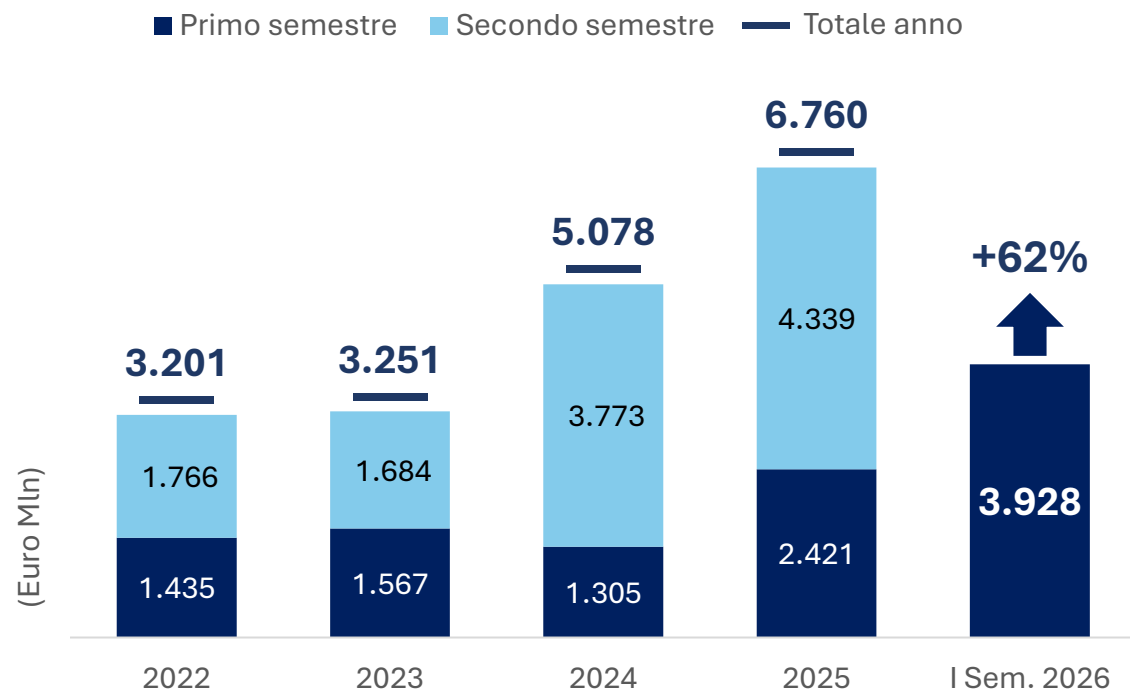
95%

Della raccolta di origine italiana

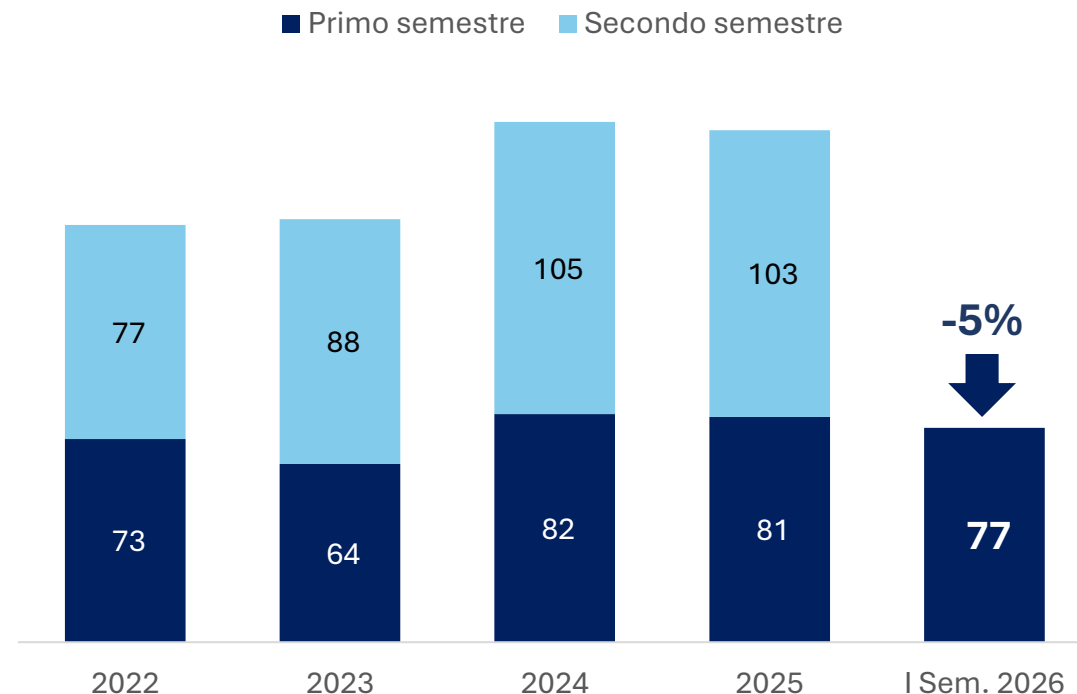
Nota: le elaborazioni sulla raccolta non considerano i fondi gestiti da operatori internazionali, salvo quando dedicati in misura prevalente all'Italia.
Le elaborazioni sulle principali fonti sono calcolate su un campione pari al 99% della raccolta indipendente per la quale l'informazione era disponibile.

L'evoluzione dell'attività di investimento

L'evoluzione dell'ammontare investito



L'evoluzione del numero di società finanziate



**Ticket medio
per società**
Euro Mln

Totale

51,0 ↑ +71%

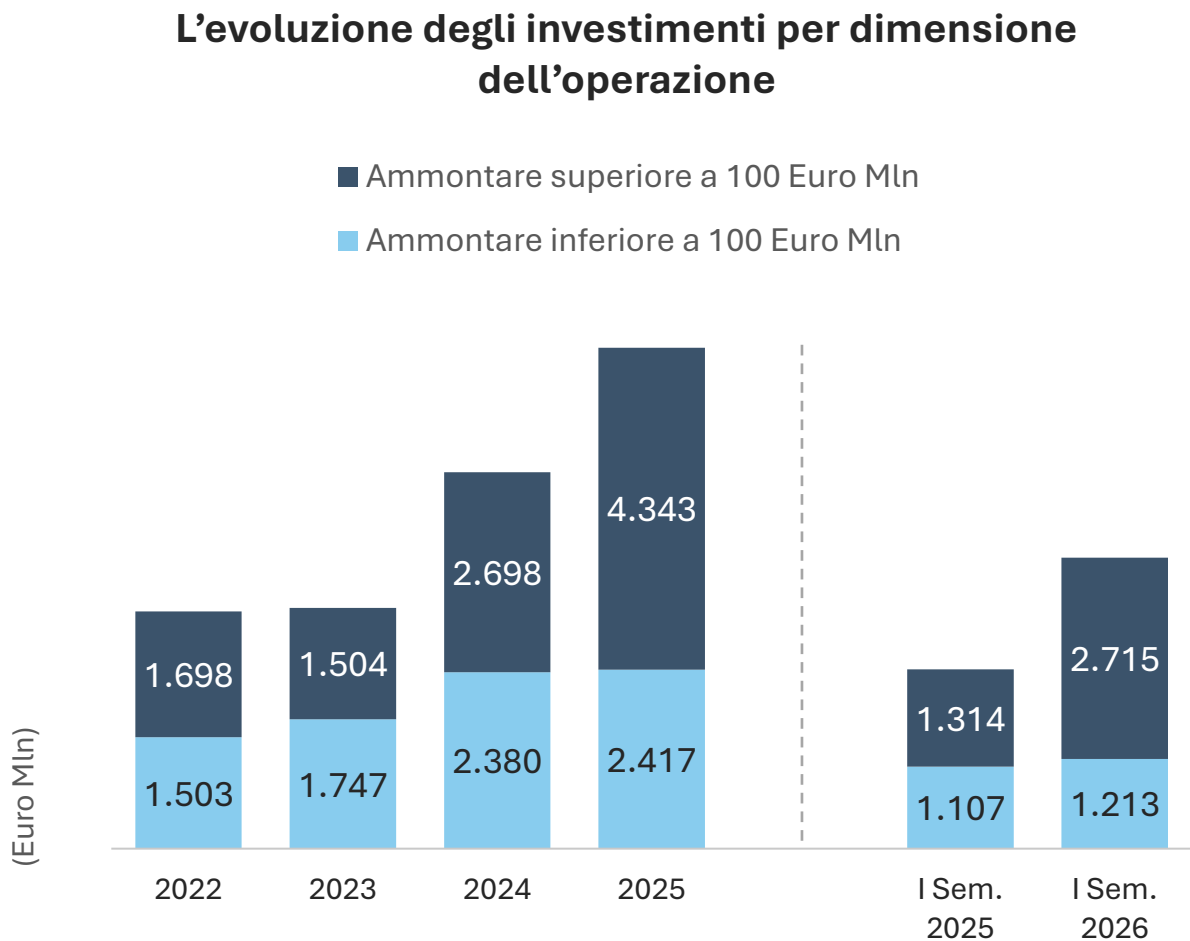
vs 29,9 nel I Sem. 2025

Esclusi i deal ≥ 100 Euro Mln

18,1 ↑ +24%

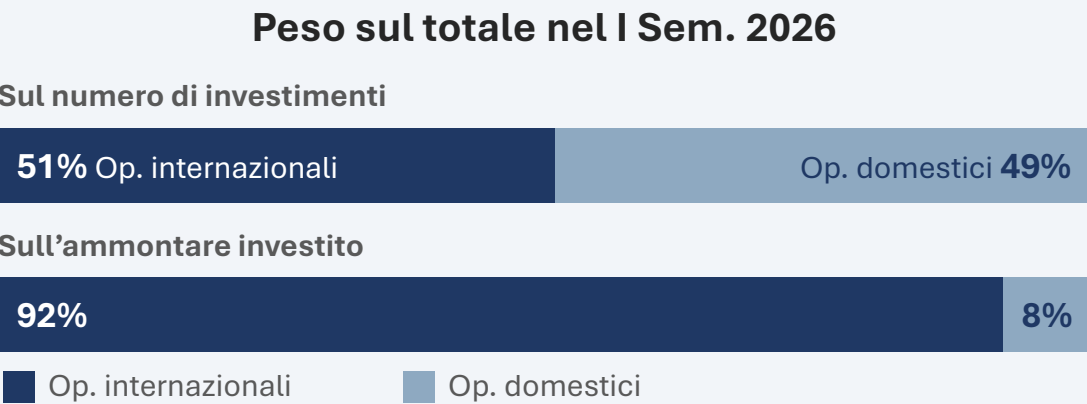
vs 14,6 nel I Sem. 2025

Le caratteristiche delle operazioni (1)



Investimenti per tipologia di operatore (Euro Mln)

	I Sem. 2025	I Sem. 2026	
Op. internazionali	1.994	3.612	↑ +81%
Op. domestici	427	316	↓ -26%



Nota: le elaborazioni sull'evoluzione degli investimenti per dimensione dell'operazione sono realizzate per società oggetto di investimento, facendo riferimento alla somma investita da tutti i soggetti coinvolti.

Le caratteristiche delle operazioni (2)

La tipologia di strumento utilizzato

■ Finanziamento ■ Obbligazione ■ Ibrido ■ Equity

Distribuzione per numero



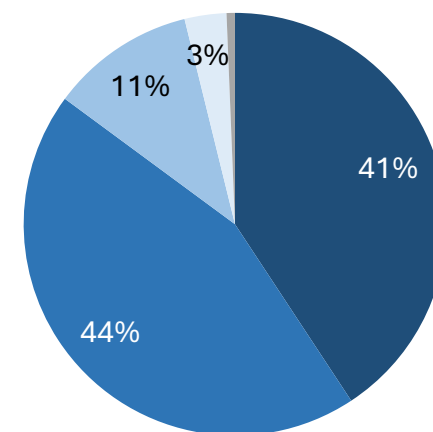
Distribuzione per ammontare



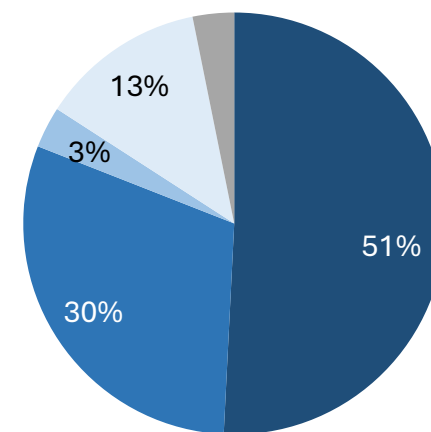
La tipologia di struttura finanziaria

Distribuzione per ammontare

■ Senior ■ Unitranche ■ Subordinato ■ Mezzanino ■ Altro



Distribuzione per numero

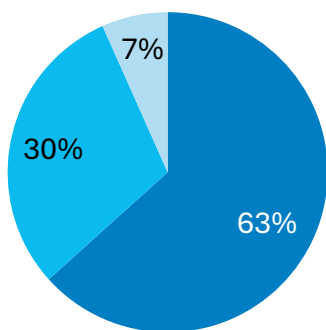


Nota: le elaborazioni sulla struttura finanziaria sono calcolate su un campione pari al 72% dell'ammontare e al 75% del numero delle operazioni per le quali l'informazione era disponibile.

Le caratteristiche delle operazioni (3)

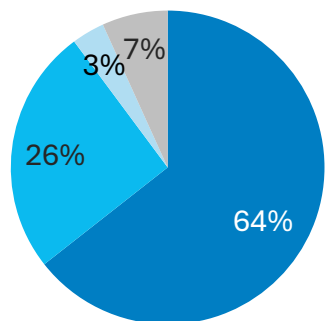
La struttura dei rimborsi

■ Bullet ■ Amortizing ■ Semi-Bullet



La garanzia nelle operazioni

■ Pegno su azioni ■ Pegno su quote ■ Emittente ■ Altro



Nota: le elaborazioni sulla struttura dei rimborsi e sulla garanzia sono calcolate su un campione pari, rispettivamente, al 69% e al 66% delle operazioni per le quali l'informazione era disponibile.

Le condizioni delle operazioni

I Sem. 2026



Tasso di interesse
(medio)

Euribor + 5,70%

Campione di operazioni: 43% del totale



Maturity
(media)

6 anni e 9 mesi

Campione di operazioni: 74% del totale



ESG

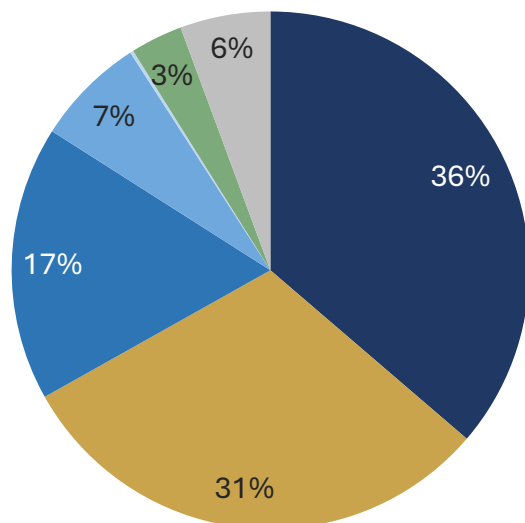
Il 52% delle operazioni legate a margin ratchet o obiettivi di sostenibilità

Campione di operazioni: 65% del totale

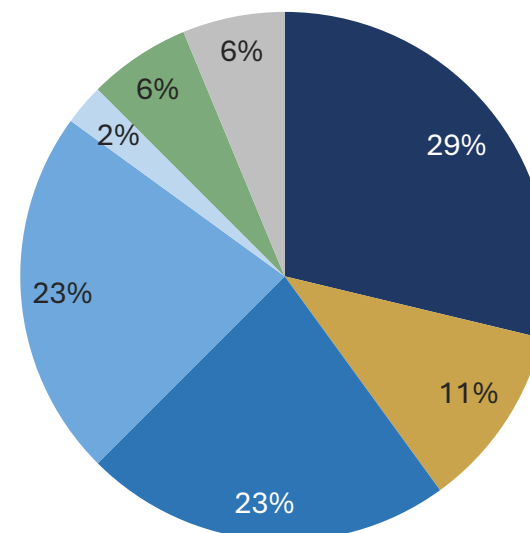
L'obiettivo delle operazioni nel I semestre 2026

Ammontare investito

■ LBO ■ Rifinanziamento del debito ■ Crescita esterna ■ Crescita interna ■ Crescita interna ed esterna ■ Progetti infrastrutturali ■ Altro



Numero di operazioni



Nota: le elaborazioni sull'obiettivo per numero sono calcolate sul 99% dei deal per i quali l'informazione era disponibile.

Le caratteristiche delle società finanziate nel I semestre 2026

La distribuzione settoriale del numero di società

(primi settori)

1°		Beni e servizi industriali	23%
1°		Manifatturiero	23%
3°		ICT	16%

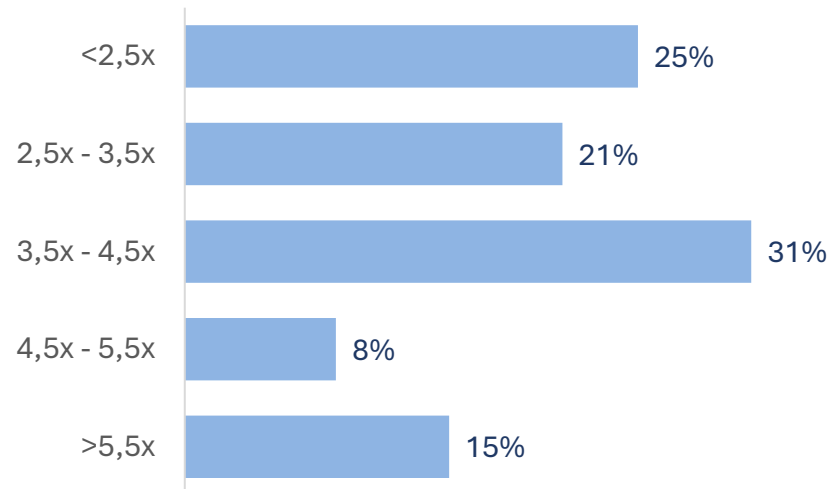
La distribuzione regionale del numero di società

(prime regioni)

1°		Lombardia	53%
2°		Veneto	8%
3°		Emilia-Romagna	7%
3°		Piemonte	7%

La leva finanziaria

(Debito netto / EBITDA)



La dimensione delle società

46%

delle società ha meno
di 250 dipendenti

51%

ha un fatturato
compreso tra 10 e 100 €Mln

Nota: le elaborazioni sulla distribuzione geografica considerano le sole società con sede in Italia. Le elaborazioni sulla leva finanziaria, sui dipendenti e sul fatturato sono calcolate su un campione pari, rispettivamente, al 58%, al 94% e al 95% delle operazioni per le quali l'informazione era disponibile.